



MONTE CAIO

Periodico della 143^a Brigata Assalto
Garibaldi "Aldo"

PER LA VITTORIA

Nell'ora tragica che incombe sulla nostra Patria mentre le armate liberatrici sgretolano inesorabilmente il potenziale militare nemico e si avvicinano alla nostra città, il Raggruppamento Montagna recentemente costituito in Brigata che conserva il vecchio nome di 143^a Brigata Assalto Garibaldi, nome provvisorio, erede delle luminose tradizioni della 47^a Brigata Garibaldi, si prepara alle battaglie per la Vittoria. Mesi di lotte e di sacrifici hanno fatto della nostra Brigata un organismo quasi militare, con alto morale combattivo, con coscienza esatta di quelli che sono gli scopi e gli obbiettivi immediati e futuri della lotta.

Dalle sperate schiere di un giorno, che rifiutando la vigliaccheria fascista e il compromesso col nemico, presero la via dei monti, sono sorte le nostre formazioni, compatte, discretamente disciplinate, coscienti, espressione viva della nuova Italia che purificatasi nel dolore e nel sacrificio si avvia con spirito nuovo sulle strade della rinascita e della ricostruzione. E' però necessario che al di sopra di ogni convinzione politica, oggi che il nemico fa ancora scempio delle nostre terre ci ritroviamo tutti fratelli nel volto dolerante della Patria, di questa nostra Patria che libereremo e ricostruiremo.

Nell'ombra cupa che incombe sulla nostra terra, ma che pur lascia intravedere già gli alberi dell'aurora risuona oggi il grido che sette secoli fa scosse le folle dell'Italia divisa ed oppressa: "Siate tutti italiani."

Dalle fosse delle vittime non ancora vendicate, per il sacrificio di chi all'Italia ha donato ciò che un uomo ha di più caro, la vita, dalle esperienze di ieri e di oggi si alza ancora questo grido: "Siate tutti italiani".

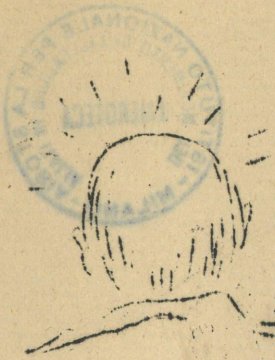
Tutti italiani per l'ultimo cimento, per la ricostruzione, per la giustizia; sì anche per la giustizia perchè chi ha tradito non può essere considerato italiano.

Dai monti che hanno conosciuto la nostra Fede fatto di tormento e d'amore, dai monti che custodiscono i nostri compagni caduti, scenderemo al piano e le nostre bandiere baciato dal sole della Gloria, conserveranno nei secoli il valore e il sacrificio delle gioventù d'Italia.

L'ora della liberazione è prossima. Nella certezza di quel giorno, nella luminosa certezza di quel giorno, leviamo in alto le armi e i cuori per la Patria e per la Libertà.

PASSATORE

VIVA IL CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ!



IL COMM. DI GUERRA
FARO DELLA LIBERTA



RIBELLE



ROMEO
&
GIULIETTA



VERDI
NELL'IMBARRAZZO



PATRIOTA DELLA I.3 - 11.00.



TRADITORI ALLA GOGNA (n.2)

L'ombra ghignante di PINO ROMUALDI non è ancora dimenticata a Parma. PINO ROMUALDI, il delinquente che misura le sue prestazioni sul metro degli stipendi repubblicani. PINO ROMUALDI, il carnefice della Avv. Barbicieri. PINO ROMUALDI, il piccolo rospo che voleva essere il dittatore di Parma. PINO ROMUALDI, la delinquenza personificata. Parmigiani, ricordate quel nome. E colpita!

BOLOGNA D' LIBERATA

Bologna, la città che per sei mesi è stata il simbolo della fede e della cortezza dell'Italia oppressa, è stata liberata dalle vittoriose armate alleate.

Patrioti, l'ora della liberazione della nostra città e di conseguenza l'ora dell'attacco è imminente.

PER LA PATRIA E PER LA LIBERTÀ!

NOTIZIARIO

L'ambasciatore tedesco Von Papen e il Signor Cup sono stati catturati dagli alleati nelle vicinanze di Essen nella Ruhr. Perché non si sono rifugiati coi loro soci in Baviera? C'è chi dice, i soliti maligni, che questa è una resa voluta e ben preparata.

Adolfo ha assicurato che i tedeschi useranno presto nuove armi segrete. Noi siamo del parere che i nazisti abbiano sempre usato una sola arma segreta: quella di contar balles. Però a lungo andare anche questo perde il carattere di segreto.

Pare che si stia costituendo il corpo ausiliario femminile della X Mas. Che fortunati questi repubblicani! Pare che una delle prime arruolate volontarie (!) sia una certa Clarotta Potacci.

Nella ricorrenza del 21 aprile l'ex duce ha distribuito distintivi ai fascisti assicurandoli della vittoria inimmuabile. Non è solo che in ogni tragedia c'è il lato comico.

ABBIO AL BOSCO

Sarà con un senso di nostalgia che ti lasceremo, bosco aspro e selvaggio per scendere laggiù, nella piana che intravediamo fra le brume, nel regno dei campi geometrici, ove sei tutt'al più rappresentato da qualche piccolo contadino, cintato e legato al guinzaglio di ville borghesi e cui dai ombre e frescura.

E la mente nostra ricorrerà a te, autentico bosco della montagna, e ti ricorderà con simpatia, ed avrà, per te, un pensiero grato ed affettuoso, per te che ci hai offerto il primo asilo nelle tue caverna, che ci hai protetto, che hai combattuto con noi preparando insidie al nemico feroco e strapotente e che infine ci hai trasformati in lupi, dandoci un carattere rude e forte come i tuoi tronchi secolari ma che ci hai pure messo in cuore tanta poesia con la purezza delle tue fronde, col profumo del tiglio e dei mentastri, con la freschezza dei tuoi ruscelli, con la musica delle tue fronde.

Il tuo ricordo, bosco amico ed ospitale ci accompagnerà e quando coglieremo la palma della vittoria, riconosceremo la parte che ti spetta poiché hai preparato con noi, quando respireremo a pieni polmoni nella purissima atmosfera della raggiunta libertà, ci parrà di ritrovare l'aria pure che tu per primo ci facesti respirare.

Presto partiremo bosco dei nostri monti, bosco delle nostre prime battaglie, ma tu porteremo con noi nei nostri cuori, simbolo di quella libertà che ci hai fatto gustare come una primizia.

G.M.

EPURAZIONE

Si ammano ancora tra noi certe persone che si sono intanate nei nostri reparti per salvare la pelle dopo aver guadagnato lauti stipendi repubblicani o nazisti.

Non sarebbe bene che cominciasse ad epurare le nostre file?

Ci si risparmierebbe la fatica di inviare lunghe liste alla Commissione di Giustizia per l'Epurazione.

Occhio a chi tocca.

.....COME SONO BELLI !

Scappano a frotte dalla città come tante pecore impaurite, i questurini, i poliziotti, i militi e si presentano ai nostri Comandi dove invariabilmente asseriscono sul loro onore, come se ce lo avessero, di non aver mai fatto nessun rastrellamento.

Erano tutti bravi ragazzi, tutti addetti alla cucina e all'infermeria.

Qualcuno era in artiglieria però non ha mai sparato.

Come sono belli, come sono fegosi!

E forse credono di cavarsela col Battaglione Lavoratori.

Come sono ingenui, come sono fessi!

Collaborare col proprio giornale vuol dire immedesimarsi della vita della propria Brigata, abituarsi al ragionamento e alla critica.

(Speriamo che sia l'ultimo.)

SINCERITÀ

Vivendo a contatto giornaliero con gli uomini, ci si convince che tra noi giovani trova ancora posto il più nefasto ed il più stupido dei difetti di proetto marcia fascista:

La mancanza di sincerità.

Non c'è nulla di più stupido o di più ignorante di quello di non avere il coraggio di dire in faccia quello che si pensa.

I pettegolezzi da corridoio, le memorazioni più o meno silenziose, le mezze parole sussurrate all'orecchio sono estremamente dannose.

Nei giovani ai quali è affidato il compito della ricostruzione su nuove basi, privo di ogni reminiscenza fascista, dobbiamo abituarci a parlar chiaro e dire francamente quello che si pensa ed assumersi la piena responsabilità di ciò che si dice.

Siano sinceri, criticano apertamente se vogliono che la critica possa dare risultati positivi.

Sincerità, sincerità, sincerità.

PASSATORE

Mandiamo un cordiale, fraterno saluto a tutte le Brigate che con noi sono entrate a far parte della Divisione "OMELVIO RICCI".

Lavoriamo con sincerità e con buona volontà per il trionfo della causa comune.

Responsabile:

Il Commissario di guerra di Brigata.

V I T T O R I A E P A C E

" MA A BERLINO TROVEREMO DAVVERO QUALCOSA DI SPLENDIDO: LA VITTORIA. E LA VITTORIA RIPORTERÀ IL NOSTRO SOLDATO ALLA SUA CASA, ALLA SUA DONNA, ALLA SUA LAMPADA, AL SUO LIBERO."

(dell'articolo di uno scrittore russo)